

"Fuoco e Fiamme"

Autor(en): **Wiedmer-Zingg, Lys**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **96 (1987)**

Heft 4

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972701>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Cornelia, che nella rappresentazione di questo spettacolo fa la parte della scanzonata Eva, innamorata dolorosamente di un compagno, mette a nudo, in quella parte, molto del suo intimo.

Teatro di sensibilizzazione

«Fuoco e Fiamme»

La compagnia teatrale bernese dei «Chindlifrässer» (i mangiatori di bambini), farà una tournée di due anni in tutta la Svizzera. Offrirà al pubblico la pièce, «Fuoco e Fiamme», che rappresenta con vivo realismo il problema dei rapporti tra individui handicappati e non handicappati.

Questo testo teatrale, scritto per incarico dell'associazione svizzera Pro Infirmis e della Croce Rossa Svizzera, verrà rappresentato in tutte le scuole superiori e medie, e in quelle professionali. Suo intento è di stimolare i giovani ad occuparsi dei problemi degli handicappati e in tal modo abbattere le barriere che si formano tra questi e gli individui non handicappati.

Lys Wiedmer-Zingg

La sala dell'ospedale di Engeried era gremita. Il giovane Lorenzo era gremita. Il giovane Lorenzo, focomelico, recitava la parte di René, e Cornelia, condannata alla sedia a rotelle, era nelle vesti di Eva; si esibivano di fronte ai loro compagni di sventura, residenti nel vicino home di Rosfeld. Un pubblico, dunque, direttamente colpito, giovani in carrozzella, coi corpi

e i visi marcati dalle loro menomazioni.

Due file innanzi a me, una coppia di innamorati. Lui con un viso bellissimo, lei un angelo biondo e delicato. Lui in sedia a rotelle, e la ragazza, lo vidi solo quando spinse il suo compagno fuori della sala, menomata negli arti inferiori.

Applausi vivissimi dal pubblico, quando gli attori parlarono

CORNELIA, SOFFERENTE DI PARESÌ

Questa espressione tecnica sottintende una menomazione dei movimenti, provocata da un danno cerebrale.

La menomazione si manifesta durante o dopo la nascita e dipende da una mancanza di ossigeno al cervello, provocata da cattiva irrorazione sanguigna. Le cellule del cervelletto, e di conseguenza quelle del centro motorio, che presiedono al movimento, in genere sono le prime ad essere danneggiate. Una prolungata mancanza di ossigeno può provocare anche turbe psichiche. Le menomazioni nella parte sinistra del cervello si riflettono sul lato destro del corpo, e viceversa. In genere si fa distinzione tra l'irrigidimento muscolare e il moto incontrollato delle estremità. Al giorno d'oggi, con una terapia precoce, si possono limitare notevolmente i danni provocati dalla paresi.

del loro diritto all'amore. Fischi abbondanti quando un «normale» enunciò le solite crudeli banalità.

Accanto a me sedeva una bella giovane donna. Da quando, due anni prima, perdette un fratello in un tragico incidente di macchina, dedica tutto il suo tempo libero, come mi disse lei stessa, ai minorati.

«Fuoco e Fiamme» è un testo assai realistico che colpisce profondamente. C'è un vivace scambio di battute tra i giovani menomati e i sani, per cui la pièce non diventa mai penosa o strappalacrime. Niente Happy End, però. Sempre che non si voglia considerare tale la scena finale, nella quale tutti si dicono d'accordo nel voler continuare a migliorare il servizio dei taxi volontari per handicappati.

Dopo l'applauso finale, scrosciante e lunghissimo, sono andata a cercare i due protago-

Come Cornelia, così anche Lorenzo fra qualche anno sarà un attore famoso in tutta la Svizzera tedesca. Infatti, per il gruppo è prevista una tournée di due anni.



nisti, Cornelia/Eva e Lorenzo/René dietro le quinte. Mentre Lorenzo aiutava a smontare le scene, Cornelia, in carrozzella, poteva soltanto partecipare con vivaci battute, rimanendo in attesa che i suoi compagni le dessero una mano per scendere dal palcoscenico.

«La cosa più dura – mi disse – erano le prove. In quel periodo tutti i nostri problemi si presentarono in maniera dolorosa. Fui costretta a rielaborare

da capo. A volte questi problemi mi toccavano tanto da vicino che mi sembrava di esibire tutta la mia vita interiore; mi pareva di sentirmi come una donna che per la prima volta si spoglia in pubblico. Una volta, Jost (Jost Nyffeler è il regista) ci chiese se il testo fosse realistico. Così potemmo renderci conto di quanto sia difficile cercare di immedesimarci nella mentalità delle persone nella norma. Siamo troppo coinvolti nel mondo dei non-handicappati, e ci siamo resi conto che proprio a noi spetta prendere in mano le redini della nostra vita... Non dobbiamo sentirci come Biancaneve in attesa del principe azzurro.»

Insieme senza barriere

Cornelia e Lorenzo sono del tutto integrati nel loro gruppo. Non è certo stato facile e c'è voluto del tempo, perché anche gli altri giovani arrischiassero qua e là una parola scherzosa per tentare di alleggerire il disagio da entrambi i lati.

Vivere e recitare insieme non dà solo gioie. Però le tensioni e l'aggressività passeggera si risolvono sempre nel piacere del successo. Per Cornelia e Lorenzo questa rappresentazione è un'occasione unica per lavorare insieme a non-

handicappati senza costrizioni sociali. Qui si sentono utili e accettati come collaboratori validissimi.

Tanto alle prove che durante le rappresentazioni, Cornelia e Lorenzo più volte sentirono dolorosamente la costrizione im-

stancano assai prima degli altri attori.

«Fuoco e Fiamme» è un testo teatrale destinato a sensibilizzare il pubblico, che non tocca soltanto gli spettatori, ma che servirà a trasformare tutti i partecipanti, e più di tutti

ATTORI HANDICAPPATI PARLANO DELLE LORO MENOMAZIONI

Lorenzo, figlio del talidomide

Il Contergan era un medicinale prodotto in Germania come sonnifero. Solo troppo tardi ci si rese conto che questo farmaco può produrre nelle donne incinte danni irreparabili al nascituro. Infatti, se viene preso tra la quinta e la decima settimana di gestazione, si blocca la formazione degli arti. Come conseguenza il bimbo nasce con arti rattroppiti o mancanti.

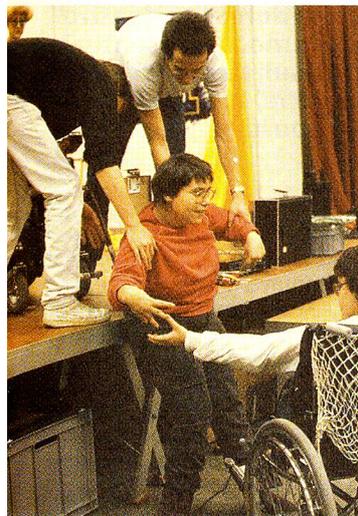
Gli arti esistenti hanno capacità normali di movimento e sensibilità. Il danno non è ereditario.

Poiché il Contergan non era in vendita in Svizzera, abbiamo relativamente pochi casi di queste menomazioni. Dal 1960 il prodotto è stato vietato.

posta loro dalle proprie menomazioni. Per l'intelligentissima Cornelia erano soprattutto di carattere tecnico. Ad esempio faceva sempre fatica ad eseguire determinati movimenti prescritti in maniera esatta al momento dovuto.

Per Lorenzo invece la difficoltà consisteva piuttosto nel fatto che dopo un certo periodo di lavoro la sua capacità di concentrazione diminuiva. Va detto inoltre che entrambi si

i due protagonisti handicappati, la giovane Cornelia, che nel dramma si innamora di un compagno, e il brillante Lorenzo, che è preso da una tale passione per una collega, e che, dopo un'immane delusione, incendia l'ufficio nel quale tanto gli handicappati che i sani avevano costruito con tanta buona volontà una valida collaborazione. □



Dopo la rappresentazione, Cornelia deve attendere che qualcuno trovi il tempo di aiutarla a scendere dal palcoscenico.



Il pubblico presente era vivamente coinvolto nei fatti vissuti sulla scena, dove si rappresentavano le vere vicende della loro vita.

Bollettino d'abbonamento

- Sottoscrivo un abbonamento annuale ad *Actio* in italiano a Fr. 32.-
- Desidero ricevere un esemplare senza alcun obbligo da parte mia

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

NAP, Località _____



Spedire questo bollettino a: Croce Rossa Svizzera, Redazione *Actio*, Rainmattstrasse 10, 3001 Berna.